



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Venerdì 18 aprile 2025

INDICE

Venerdì 18 aprile 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
L'azienda agricola Federico Montemaggi si aggiudica il premio "AgriManager 2025" istituito in partnership tra BCC e Agri 2000 Net.	CARLINO CARLINO CESENA CORRIERE CESENA 18/04/25
Imola. La Bcc incontra i soci. "La Banca delle persone. Ascoltiamo il territorio".	CARLINO 18/04/25
BCC tra i partner degli eventi organizzati dal Carlino per incontrare il territorio.	CARLINO 18/04/25
Cesena. Commercio, crisi grigia. Calano i negozi, ma meno della media regionale.	CARLINO 18/04/25
Ravenna. Porto. Ora è ufficiale: Grimaldi acquista T&C. Passaggio di mano per 25 milioni di euro.	CORRIERE 18/04/25
Imola. Tracmec, l'ombra cinese fa paura. Presidio ai cancelli della fabbrica. "Chiesto il ritiro dei licenziamenti".	CARLINO 18/04/25
Romagna. Parla il presidente di Legacoop Gamberini: "Il modello cooperativo? Ancora attuale. Perché nessuno si salva da solo".	CORRIERE 18/04/25
Romagna. Paolo Lucchi: "Economia in difficoltà. La cooperazione può essere la leva della ripresa".	CORRIERE 18/04/25
Romagna. La forza delle cooperative tra sviluppo e tutela dei diritti.	CORRIERE 18/04/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
La Bce taglia ancora i tassi. La locomotiva Italia frena.	CARLINO 18/04/25
Mps, ok dei soci all'aumento di capitale. Ora l'Ops per Mediobanca è più vicina.	CARLINO 18/04/25
Export record nei distretti industriali: 163,4 miliardi.	CARLINO 18/04/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 18/04/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 18/04/25

Bagnara: la BCC Ravennate, Forlivese e Imolese premia chi investe con il clima che cambia

L'agricoltura nel futuro

Si è conclusa la prima edizione del progetto AgriManager 2025, iniziativa in collaborazione fra Agri 200 net e la BCC Ravennate, Forlivese e Imolese. Il tema era: «Agricoltura e cambiamenti climatici: come essere resilienti?». Per l'area di Lugo il premio è stato assegnato all'azienda agricola Montanari Manuel di Bagnara di Romagna, esempio di imprenditoria giovane e sostenibile. L'azienda si è distinta per l'adozione di pratiche innovative, l'uso di macchinari moderni e l'investimento nell'agricoltura biologica. Avviata nel 2016, oggi conta 9 ettari coltivati a pesco, melo, pero e vite. Il progetto ha coinvolto 400 imprese agricole tra Imola, Faenza, Ravenna, Lugo, Forlì e Cesena: il 75% ha già investito o



prevede di farlo per affrontare il cambiamento climatico o lo farà entro cinque anni: tra gli investimenti ci sono nuovi macchinari (42% delle aziende intervistate), attrezzature per la difesa del gelo (15%) e nuovi impianti per l'irrigazione (15%). Alla premiazione, la BCC ha donato prodotti alimentari all'associazione Casa della Carità di Lugo.

ECONOMIA

Cesena

PROGETTO IMPRENDITORIALE DI AGRICOLTURA 2000 NET IN PARTNERSHIP CON BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE

AgriManager 2025, premiata l'azienda agricola Montemaggi

L'azienda agricola di Federico Montemaggi di San Mauro Pascoli si è aggiudicata il premio AgriManager 2025 per l'area cesenate. Il vincitore è stato individuato al termine del progetto imprenditoriale AgriManager 2025 sul tema 'Agricoltura e cambiamenti climatici: come essere resilienti?' con l'obiettivo di cercare risposte

per le tante situazioni di crisi nel settore agricolo. Il progetto è stato promosso dalla società di servizi Agri 2000 Net in partnership con La Bcc Ravennate Forlivese e Imolese e ha coinvolto 400 imprese agricole. Il premio è stato consegnato al titolare dal presidente della Bcc Giuseppe Gambi, in un incontro in cui sono interve-



nuti anche Maria Elena Baredi, fondatrice delle Cucine Popolari Cesena, Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forli-Cesena Rimini, Federico Magnani, presidente di Anga (giovani di Confagricoltura) Forli-Cesena Rimini, Bruno Piraccini, presidente di Orogel, e Morris Guidi, sindaco di San Mauro Pascoli.

Rubicone

L'azienda agricola Federico Montemaggi premiata per innovazione e resilienza

Nell'ambito del progetto AgriManager 2025 sostenuto dalla Bcc con Agri2000

SAN MAURO PASCOLI

Alla sua prima edizione, il progetto AgriManager 2025 ha avuto come tema "Agricoltura e cambiamenti climatici: come essere resilienti?" con l'obiettivo di cercare risposte per le tante situazioni di crisi nel settore agricolo. Diversificazione e innovazione tecnologica sono i fattori che hanno consentito all'azienda agricola di Federico Montemaggi di San Mauro Pascoli di aggiudicarsi per l'area del Cesenate il premio AgriManager 2025 che gli è stato consegnato mercoledì.

La scelta è avvenuta al termine del progetto di crescita imprenditoriale promosso dalla società di servizi Agri 2000 Net in partners-



Alla premiazione presenti anche le Cucine Popolari cui è andato un contributo di mille euro in prodotti dell'azienda di Federico Montemaggi

hip con La Bcc Ravennate Forlivese e Imolese e che ha coinvolto 400 imprese agricole dei territori di Imola, Faenza, Ravenna, Lugo, Forlì e Cesena. È stata premiata un'azienda di 44 ettari giunta alla quarta generazione, oggi guidata da un giovane imprenditore agricolo di 34 anni: Federico. Il giovane imprenditore, negli ultimi

anni ha ampliato la produzione con 14 nuove specie orticole fra cui: spinaci, bietole, prezzemolo, cicoria e patate, cipolle, lattughe, dalla prima alla quarta gamma. Ha investito in una macchina semovente raccoglitrice di verdure a foglia, 2 trapiantatrici meccaniche, 2 macchine trainate per la raccolta di patate e cipolle e in un

impianto fotovoltaico da 44 kW. Alla consegna dei premi sono stati presentati anche i risultati dell'indagine svolta nell'ambito di AgriManager, tra le 400 imprese agricole. I dati raccolti evidenziano come il 75% delle aziende agricole ha già effettuato investimenti per contrastare i cambiamenti climatici o lo farà entro 5 anni; tra gli investimenti più ricorrenti vi sono nuovi macchinari (42% delle aziende intervistate), nuove colture o indirizzi produttivi (37%), attrezzature per la difesa dal gelo (15%) e nuovi impianti per l'irrigazione (15%).

Alla premiazione sono intervenuti anche i rappresentanti delle Cucine Popolari Cesena alla quale sono stati donati, dalla Bcc ravennate forlivese e imolese, prodotti alimentari per un contro valore di 1.000 euro acquistati dall'azienda agricola vincitrice.

ECONOMIA

I protagonisti

La Bcc incontra i soci

«La banca delle persone Ascoltiamo il territorio»

La kermesse nei Comuni dell'istituto di credito, cittadini e dirigenza a confronto. Approfondimenti sull'attualità e il complesso tema dell'intelligenza artificiale

Un filo diretto tra banca, soci e clienti. Bilancio positivo per la serie di incontri informativi organizzati dalla Bcc ravennate, forlivese e imolese sul territorio. Le manifestazioni si sono svolte a Imola (25 marzo), a Forlì (28 marzo), a Faenza (31 marzo), a Cesena (4 aprile), a Ravenna (7 aprile), a Lugo (10 aprile), terminando con un webinar sulla piattaforma Zoom (11 aprile). Ovunque hanno registrato una folta adesione, sia in termini numerici che di stimoli, tramite le domande rivolte al presidente, al direttore generale e agli esponenti della banca presenti.

Quest'anno è stato scelto come argomento di approfondimento degli incontri, l'intelligenza artificiale, in quanto tema di assoluta attualità, affrontato grazie anche ad alcuni video, volti a coinvolgere maggiormente i partecipanti e a spiegare meglio i contenuti presentati



IL PRESIDENTE GAMBI
«Siamo impegnati quotidianamente a dare una risposta ai tanti bisogni delle comunità»

«La Bcc non è un semplice istituto di credito, ma la banca della comunità, la banca delle persone, che si impegna quotidianamente per dare una risposta ai bisogni delle nostre comunità e alle esigenze primarie delle per-

FOCUS

Non sono mancati spunti di riflessione sulla storia e lo sviluppo locale del gruppo. Nel 2025 ricorrono gli anniversari delle prime casse rurali

sone - sottolinea il presidente della Bcc, Giuseppe Gambi -. Confrontandoci con i soci e i clienti cerchiamo di cogliere le necessità economiche e sociali del territorio, indirizzando verso di essi la nostra azione».

Durante gli incontri si è promossa anche una riflessione sulla storia della Bcc e sullo sviluppo locale, partendo da contributi video territoriali realizzati dal moderatore Marco Santandrea, che ha ricordato come nel 2025 ricorrono gli anniversari di fondazione di diverse casse rurali che hanno poi costituito l'attuale Bcc.

Ciò ha consentito di coinvolgere maggiormente i Soci facendoli dialogare non solo con la presidenza e la direzione generale della banca, ma anche con i presidenti e gli esponenti dei comitati locali.

red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



140 il Resto del Carlino



Al via il nostro viaggio nei territori Il Carlino incontra i lettori nelle città Ecco il calendario degli appuntamenti

Prima tappa a Imola il 9 maggio, poi l'iniziativa speciale di Agrofutura nel cuore di Bologna Estate ricca di eventi tra riviera Romagnola e Marche, autunno da non perdere in Emilia

di **Marco Principini**

Un viaggio speciale sui territori che proseguirà fino all'ultimo mese dell'anno. Il Resto del Carlino intende infatti festeggiare il traguardo dei 140 anni stando ancora più vicino ai suoi lettori e l'occasione più bella non potranno che essere le serate che stiamo organizzando in tutte le città in cui è diffuso il nostro quotidiano. Nel corso delle settimane vi sveleremo sempre più dettagli delle iniziative in programma, ma una cosa è già certa: queste serate saranno l'occasione per ascoltare i nostri lettori che, ovviamente, saranno protagonisti di ogni evento perché, se il Carlino è arrivato a tagliare l'importante traguardo dei 140 anni, è per l'affetto che i cittadini ci hanno sempre dimostrato nel corso dei decenni. Un viaggio nel tempo, nei ricordi, ma soprattutto uno sguardo al futuro delle comunità analizzando priorità e temi di attualità. E' questo che faremo nel corso delle serate in cui non mancheranno speciali omaggi per tutti i nostri ospiti.



Porte aperte ai cittadini che saranno accolti dai nostri giornalisti Idee a confronto



La prima grande festa che si è tenuta a Palazzo Re Enzo a Bologna alla presenza di autorità e di un folto pubblico

A partire dalla prima serata, in programma il **9 maggio** alla sala Boccia di **Imola**, a partire dalle 17, in cui non mancheranno ospiti di rilievo del panorama politico, economico e sportivo. Le successive tappe saranno il **17 maggio** ad **Agrofutura**, a **Bologna**, e il **29 maggio** ad **Ancona**. La tappa successiva sarà in Romagna, a **Faenza**, il **20 giugno**. Il Carlino non potrà poi mancare alla 'tappa' **cesenate di Agrofutura il 24 giugno**. Una 'cavalcata di eventi' in Romagna che proseguirà, tre giorni dopo, il **27 giugno**, a **Forlì**. Pronti per fare ritorno nelle Marche dove, il **30 giugno**, saremo pronti a in-

contrare i nostri lettori a **Macerata**. Il **primo luglio** tappa invece ad **Ascoli Piceno**, e il **due luglio** a **Fermo**. Poi toccherà alla riviera romagnola, proprio nel cuore dell'estate. L'**11 luglio** faremo infatti tappa a **Rimini**, pronti a stupire i nostri lettori, ma anche i tanti turisti che, in questo periodo dell'anno, affollano le assolate spiagge. Il **31 luglio**, prima della pausa agostana, tappa a **Pesaro**. Il nostro viaggio ripartirà poi il **16 settembre** a **Reggio Emilia**, prima di una nuova tappa a **Cesena** il **19 settembre**, alla tappa modenese di **Agrofutura il 23 settembre** e il **6 ottobre** a **Modena**.

Chiusura in bellezza a **Ravenna** il **14 novembre** e il **primo dicembre** a **Ferrara**. **Le date potrebbero subire variazioni ma vi terremo aggiornati sul quotidiano e sul sito dedicato ai 140 anni del Carlino: ilrestodelcarlino.it/140anni**



Omaggi speciali a chi parteciperà alle iniziative aperte a famiglie e mondo dell'impresa

Una lunga amicizia

IN PILLOLE



Patrocini e partner

Tra Comuni e grandi aziende

Gli eventi e le iniziative legati ai 140 anni del Carlino sono realizzati grazie anche a enti patrocinanti e partner.

PATROCINI

Ecco l'elenco dei Comuni che patrocinano la nostra iniziativa: Ancona, Ascoli, Bologna, Cento, Civitanova Marche, Falconara, Fermo, Ferrara, Forlì, Imola, Macerata, Numana, Rimini, San Benedetto.

PARTNER

Fra i partner del nostro super compleanno ci sono anche Regione Emilia-Romagna, Regione Marche, Banca di Bologna, Bcc Emilbanca, Campa, Car, Cna, Colibri, Confartigianato Imprese, Confcommercio Ascom Bologna, Consorzio Innova, Eco.Ser., Fondazione Bologna Welcome, Fondazione Cassa di Risparmio Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio Ravenna, La Cassa di Ravenna, Banca di Imola, Gruppo Hera, Ima, Bcc Ravennate, Forlivese e Imolese, Rekeep, Società Dolce, Unipol.



L'affetto di lettori e Istituzioni per lo speciale compleanno



ECONOMIA

Cesena

Commercio, crisi grigia Calano i negozi, ma meno della media regionale

Nella provincia di Forlì-Cesena flessione dell'1,6% contro il 2,2%
Continua l'espansione dell'e-commerce. Aumentano le vendite negli iper

La crisi del commercio investe anche la nostra provincia, ma a sorpresa con dati lievemente migliori (o meno negativi...) della media regionale e nazione. Secondo il Rapporto sull'Economia Romagna della Camera di commercio, al 31 dicembre 2024, nella nostra provincia operano ben 7.294 imprese attive appartenenti al settore 'Commercio', equivalenti al 20,6% del totale (20,9% in regione e 24,7% in Italia). Si tratta, tuttavia, di un dato in calo del -1,6% rispetto al precedente 2023, che però ben figura in rapporto a quello regionale (-2,2%) e nazionale (-2,7%). Sempre nel territorio provinciale sono state registrate 296 iscrizioni (addirittura un +12,1% rispetto al 2023) a fronte di 511 cessazioni (+0,4%), per un saldo in negativo di 215 unità. Per quanto concerne la

natura giuridica delle imprese attive nel settore, il 62,8% sono individuali, il 18,4% sono società di capitale mentre il 18,1% sono società di persone. In paragone con il 2023 risalta all'occhio l'incremento delle società di capitale (+1,7%) a fronte di una decrescita sia delle imprese individuali (-2,1%) sia delle società di persone (-3%). Andando nello specifico, le imprese che agiscono nell'ambito del commercio al dettaglio consistono nella metà del settore (48,9%) e sono diminuite del 2,4% sul 2023. Tra

le principali tipologie di negozi specializzati, che hanno registrato un'incidenza del 63,7% sul commercio al dettaglio, hanno assistito a una notevole riduzione soprattutto le edicole (-8,2%), le imprese sanitarie (-11,1%), i distributori (-9%) e i negozi di bevande (-9,1%). Spostando l'attenzione sui negozi non specializzati, risultano stabili quelli che commercializzano prevalentemente prodotti alimentari (6,9% del commercio al dettaglio totale), come i supermercati, mentre aumentano



Le vendite nel commercio al dettaglio risultano stabili nel 2024, ma con un incremento nelle strutture della grande distribuzione e un calo nei negozi di più piccole dimensioni (repertorio)

quelli non alimentari (+7,9%) nonostante la minore incidenza. Diminuiscono le imprese attive nel commercio al dettaglio ambulante (-3,2%), mentre crescono invece quelle che svolgono e-commerce (+5,9). Dall'altra parte, le imprese attive nel commercio all'ingrosso sono diminuite del 2,2% rispetto al 2023. Importante sottolineare, infine,

come il settore del commercio nel suo complesso coinvolga circa il 19,5% del totale degli addetti della provincia. L'analisi di Unioncamere ha rilevato quindi una certa stabilità nelle vendite del commercio al dettaglio. Leggera crescita per la grande distribuzione (+1,1%). Calano, invece, quelle del commercio al dettaglio non alimentare (-0,8%).

TENDENZE NEGATIVE

Chiusure più diffuse tra distributori, imprese sanitarie, edicole e negozi di bevande. In calo anche gli ambulanti

RAVENNA

PORTO

Ora è ufficiale: Grimaldi acquista T&C Passaggio di mano per 25 milioni di euro

Era stata indetta la gara pubblica dopo l'offerta da parte dell'azienda C'era stato anche un ricorso al Tar

RAVENNA

Un passaggio di mano destinato a scuotere il porto di Ravenna: la società T&C - Traghetti e Crociere S.r.l. è stata venduta alla Grimaldi per la cifra di 25 milioni di euro, dopo una gara pubblica conclusa con l'aggiudicazione definitiva il 31 marzo scorso. La società nata nel 2004 con il nome Passenger Terminal Ravenna e poi evolutasi nell'attuale assetto, è stata per oltre vent'anni una società interamente partecipata dall'Autorità portuale. Gestisce i servizi legati al traffico commerciale dei traghetti, rappresentando un tassello rilevante nell'organizzazione dello scalo ravennate. Il gruppo Grimaldi lo scorso gennaio, aveva manifestato l'interesse ad acquisire l'intera partecipazione. Nonostante l'offerta fosse considerata notevolmente superiore al valore stimato in perizia, l'Autorità ha ritenuto più opportuno non procedere con trattativa diretta ma optare per una gara trasparente e competitiva. L'asta, fissata per il 19

marzo, si è chiusa con la presentazione di una sola offerta, proprio quella di Grimaldi. Alla seduta pubblica, presieduta dal notaio Francesca Perris, l'offerta è stata dichiarata valida e conforme, portando così all'aggiudicazione provvisoria del pacchetto societario, poi divenuta definitiva con l'atto firmato dal Commissario straordinario Daniele Rossi.

Le motivazioni dell'Autorità

La delibera spiega chiaramente le ragioni alla base della decisione di cedere la partecipazione: «L'importo incamerato con la cessione della partecipazione nella T&C, superiore al valore della partecipazione societaria così come stimato dal professionista incaricato, consentirà all'AdSP di sostenere con maggiore efficacia i rilevanti investimenti in corso mirati allo sviluppo del Porto di Ravenna». Non solo: Grimaldi ha anche illustrato una serie di piani di sviluppo e potenziamento del traffico marittimo, sottolineando nella manifestazione di interesse «i ri-



Uno dei traghetti della Grimaldi

levanti programmi di investimento che intenderebbe promuovere in caso di acquisizione della società T&C». Obiettivi che vanno nella direzione di rafforzare il ruolo del porto di Ravenna nei traffici del bacino adriatico e nel sistema logistico nazionale.

La procedura di vendita, tuttavia, non è passata inosservata e

ha incontrato anche un tentativo di opposizione legale. Sapir e Pir avevano presentato ricorso al Tar contro l'intera procedura. Tuttavia, il Tribunale amministrativo non ha accolto la richiesta di sospensiva, ritenendo sussistenti i presupposti per lo svolgimento regolare della gara.

L'Autorità portuale, nel frattempo, non ha fornito commen-

ti pubblici sul ricorso, che non risulta citato nella delibera di aggiudicazione. Il provvedimento è comunque stato trasmesso, come da prassi, alla Corte dei Conti e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La stipula del contratto di compravendita con la Grimaldi Euromed dovrà avvenire entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

CIRCONDARIO

Notizie dai paesi

Tracmec, l'ombra cinese fa paura Presidio ai cancelli della fabbrica «Chiesto il ritiro dei licenziamenti»

La proprietà pronta a spostare la produzione in oriente, 45 posti a rischio. I sindacati: «Serve un confronto»

MORDANO

Continua la mobilitazione dei lavoratori della TracMec di Mordano dopo la notizia dello stop ad agosto della produzione nello stabilimento di via Selice.

Un fulmine a ciel sereno che ha gettato nello sconforto i 45 dipendenti dell'azienda, parte del gruppo multinazionale Bauer Group, che produce macchinari come sottocarri e cingolati per l'industria estrattiva e delle costruzioni. Un'attività pronta ad essere delocalizzata in Cina.

Così dopo le assemblee sindacali di ieri mattina, a seguito dell'avvio della procedura di 45 licenziamenti collettivi, i lavoratori hanno incrociato le braccia e organizzato un presidio davanti ai cancelli della ditta.

Tanti gli attestati di solidarietà verso i manifestanti raggiunti anche dai segretari regionali di Fiom e Cgil Imola, Gianni Cotugno e Stefano Moni, dal consigliere regionale Fabrizio Castellari e dal sindaco di Mordano Ni-



Ieri la mobilitazione davanti ai cancelli della fabbrica a Mordano

cola Tassinari con giunta e parroco al seguito. «Abbiamo approfittato della presenza del manager aziendale per essere ricevuti - hanno spiegato Fiom e Fim territoriali -. Chiesto l'immediato ritiro dei licenziamenti, condizione necessaria per l'avvio di un confronto. Metteremo in campo tutte le azioni necessa-

rie, a partire dalla richiesta di apertura dei tavoli istituzionali e il proseguo delle azioni di mobilitazioni».

All'attacco anche Stefano Moni alla guida di Cgil Imola: «Una decisione grave, ingiusta e inaccettabile che colpisce duramente decine di famiglie - ha detto -. Si tratta di un vero e proprio

atto di dismissione industriale fatto sulla pelle di chi ha contribuito con competenza e dedizione alla crescita dell'azienda. Questo non è il lavoro che vogliamo».

Per la federazione del Pd di Imola: «Siamo al fianco dei 45 lavoratori della TracMec - hanno sottolineato in una nota stampa da viale Zappi -. Servono strategie industriali non scelte che mettono il profitto davanti alla tutela di una produzione storica per il nostro territorio».

E ancora: «Convocare al più presto un tavolo di crisi in Città Metropolitana e accelerare la convocazione dell'azienda in Regione - hanno puntualizzato -. La salvaguardia dell'occupazione e il mantenimento del sito produttivo devono essere la priorità di tutta la comunità imolese che chiamiamo alla mobilitazione solidale nei confronti dei lavoratori anche con iniziative davanti ai cancelli dell'impresa».

Mattia Grandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA AL PRESIDENTE NAZIONALE DI LEGACOOP

«Il modello cooperativo? Ancora attuale. Perché nessuno si salva da solo»

Gamberini: «Tra emergenze e nuove sfide, la crisi climatica, la digitalizzazione e le disuguaglianze, è proprio oggi che la cooperazione può dare il contributo decisivo per il benessere della società»

ROMAGNA

In un'epoca di profonde trasformazioni - economiche, ambientali, tecnologiche e geopolitiche - il mondo cooperativo si interroga sul proprio ruolo e sulle nuove prospettive di crescita. Il tutto in un 2025 dove coincidono l'80° anniversario della Liberazione e della rinascita della Lega delle Cooperative, il centenario dalla soppressione voluta dal regime fascista e l'Anno Internazionale delle Cooperative proclamato dall'Onu. Tra punti di contatto col passato e scenari futuri pieni di incognite, il movimento resta il fulcro di un'economia etica come spiega Simone Gamberini, presidente nazionale di Legacoop.

Che ruolo può avere il modello cooperativo nel terzo millennio?

«Il modello cooperativo è nato alla metà del XIX secolo e ha attraversato gli ultimi 80 anni della storia italiana dimostrando di sapersi adattare ai cambiamenti economici e sociali, al punto che la sua funzione positiva è riconosciuta anche dalla Costituzione italiana. Ma in un certo senso è proprio oggi che la cooperazione può dare il contributo più decisivo per il benessere della società. Perché emergenze e sfide come la crisi climatica, la digitalizzazione e le crescenti disuguaglianze, rendono evidente che nessuno si salva da solo. Il modello cooperativo, invece, consente di dare risposte più efficaci, perché guarda oltre il profitto e mette al centro la persona, il lavoro giusto, la tutela dell'ambiente e il benessere collettivo. Insieme, possiamo coniugare competitività, partecipazione attiva e solidarietà, costruendo un futuro più equo e sostenibile».

Qual è in sintesi la mission del suo mandato?

«Rafforzare il modello cooperativo e posizionarlo al centro del dibattito economico e politico italiano, promuovendone il valore anche attraverso una comunicazione rinnovata e più incisiva. Il nuovo logo di Legacoop rappresenta proprio questa visione: una cooperazione moderna, dinamica e radicata nel territorio, ma capace di guardare al futuro e di offrire strumenti per superare le disuguaglianze e crescere insieme. Rendendo più visibile il contributo della cooperazione al sistema economico e sociale, migliorando il dialogo con le istituzioni, le imprese e i cittadini, intendiamo far capire che la cooperazione non è solo un'alternativa, ma la soluzione più efficace per superare le attuali crisi e costruire un futuro più giusto e sostenibile».

Quale ruolo possono avere le tecnologie emergenti per lo sviluppo della cooperazione?

«L'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie rappresentano una rivoluzione che influenzerà profondamente il mondo del lavoro e dell'impresa. Anche nel nostro

settore, l'innovazione può portare vantaggi significativi, migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi. Tuttavia, è fondamentale che queste trasformazioni avvengano nel rispetto dei principi cooperativi: l'utilizzo delle tecnologie digitali deve essere orientato al benessere collettivo e non solo al profitto, attraverso una gestione condivisa e responsabile dei dati in una logica di inclusione sociale. Le cooperative, insomma, possono essere protagoniste di un uso etico delle nuove tecnologie, garantendo che l'innovazione non crei nuove disuguaglianze ma, al contrario, offra opportunità per tutti».

Le cooperative sono uno strumento adeguato a rispondere alle crisi globali?

«In un contesto, come quello attuale, di crisi globale, sia ambientale che legata all'instabilità geopolitica, il modello cooperativo si dimostra particolarmente resiliente. Le cooperative sono imprese che non delocalizzano, che reinvestono gli utili nella comunità e che garantiscono occupazione stabile anche nei momenti di difficoltà. Inoltre, invece che alimentare le tensioni causate dalla ricerca esasperata del profitto, la cooperazione si fonda sul dialogo, sulla condivisione e su una crescita armonica e sostenibile, diventando per sua natura anche uno strumento di pace.

Mi piace anche ricordare come, durante la pandemia, molte cooperative abbiano dimostrato una straordinaria capacità di adattamento, continuando a garantire servizi essenziali e supporto alle comunità nelle quali operano. Allo stesso modo, di fronte a nuove sfide, possiamo continuare a essere un punto di riferimento per un'economia più solidale e inclusiva».

Le cooperative sono attrattive per i giovani e come possono inserirli in nuovi contesti imprenditoriali?

«La cooperazione è per sua natura intergenerazionale perché, non essendoci una singola proprietà, le responsabilità si rinnovano nel tempo attraverso la partecipazione dei soci, lasciando spazio alle nuove generazioni e creando opportunità reali per i giovani di entrare, crescere e portare innovazione. Inoltre, la cooperazione offre ai giovani un'opportunità unica di protagonismo, perché valorizza il loro contributo all'interno di un progetto collettivo, dove innovazione, partecipazione e sostenibilità si intrecciano con l'esperienza e i valori condivisi. Sempre più spesso, quindi, i giovani che vogliono intraprendere un percorso imprenditoriale scelgono proprio il modello cooperativo per sviluppare idee innovative attraverso start-up in settori strategici come la tecnologia, l'ambiente e i servizi alla persona. Come Legacoop raf-

forziamo questo movimento, supportando le nuove generazioni attraverso incubatori, percorsi di formazione e strumenti finanziari dedicati».

Quali risorse e strumenti possono mettere in campo le cooperative nella formazione e ricerca di manodopera?

«La difficoltà di reperire manodopera è uno dei problemi più rilevanti che le nostre cooperative segnalano come ostacoli alla loro crescita. In generale, le cooperative investono molto in questo ambito, creando percorsi di crescita e aggiornamento per i propri soci e lavoratori. Inoltre, sono attive collaborazioni e partnership con scuole, università e centri di ricerca per garantire un'offerta formativa adeguata alle esigenze del mercato. Recentemente abbiamo anche promosso un accordo con Randstad per la ricerca, selezione e formazione di lavoratori già residenti in Italia o provenienti da paesi extra UE da avviare al lavoro presso le imprese cooperative. Non va inoltre dimenticato che il nostro modello consente anche una maggiore inclusione lavorativa, offrendo opportunità anche a categorie svantaggiate e promuovendo il valore della partecipazione attiva. In un'epoca di grandi trasformazioni, la cooperazione può essere una leva strategica per formare le competenze del futuro e garantire un lavoro di qualità per tutti».

“Le cooperative possono essere protagoniste di un uso etico delle nuove tecnologie, garantendo che l'innovazione offra opportunità per tutti”



L'ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PAOLO LUCCHI

«Economia in difficoltà La cooperazione può essere la leva della ripresa»

Il movimento resiste alle sfide del presente: consumi stagnanti, manodopera in fuga, transizione energetica e la Bolkestein. Legacoop Romagna punta su formazione, comunità energetiche e protagonismo sociale

ROMAGNA

CARLA DINI

Fondato nel 2013, il colosso Legacoop Romagna conta oggi 380 cooperative associate a fronte di 320mila soci. Visto che gli abitanti della Romagna sono poco meno di 1.200.000, significa «che 1 romagnolo su 4 aderisce a una cooperativa di Legacoop». Allargando il campo ad altre realtà, come Conf-cooperative e Agci, si arriva a un rapporto di uno su due. Ad analizzare la somma di luci e ombre che riserva il 2025, anno che vede anche le celebrazioni dell'80esimo della Liberazione e della rinascita del movimento cooperativo, è il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi.

Lucchi, le previsioni formulate per il 2025 sulla Romagna erano tutt'altro che rosee con una stagnazione al 53%. I dazi imposti dagli Stati Uniti equivarranno al carico da dieci?

«Abbiamo anticipato quanto stava accadendo. Uno scenario oggi confermato dai dati nazionali. I dazi inaspriranno le tensioni, come mostrano già le Borse, in primis per l'instabilità a cui il presidente americano Donald Trump ci condanna. Detto questo, la nostra economia è ferma da alcuni anni. Anche il Governo sta rivedendo le sue ipotesi, fin troppo ottimistiche, per l'anno in corso. E c'è un dato che va oltre le

osservazioni degli economisti, ovvero la fortissima flessione dei consumi rilevata ad esempio nella grande distribuzione, da Coop Alleanza a Conad. Il motivo? Al netto dei rinnovi contrattuali registrati negli ultimi due anni, la maggior parte dei cittadini non ha recuperato i danni prodotti dall'inflazione superiore al 10% all'anno per un intero biennio. L'incertezza che ne è derivata, unita alla difficoltà economica che attanaglia molti, ha condotto a un drastico taglio dei consumi».

La penuria di manodopera costituisce un fronte ancora rovente?

«Anche in questo caso, in Romagna, siamo stati i primi a segnalare la fase delle grandi dimissioni innescata dagli Stati Uniti dove nel pieno della pandemia sono quadruplicate. La nostra reazione ha visto predisporre un sistema ad hoc attraverso un accordo strutturato con Randstad che per Legacoop è diventato di recente intesa a livello nazionale. A imprimere la svolta ha contribuito anche la creazione di Academy, ossia percorsi di formazione dedicati ai giovani, all'interno delle nostre cooperative. Un metodo, questo, che ci ha permesso di individuare circa mille persone all'anno, sebbene la necessità sia quadrupla. Dal giugno 2024 tuttavia le dimissioni risultano in calo. Non solo a causa di un bagno di

realtà. In sostanza se formi e motivi una persona, è più probabile che si senta parte della mission aziendale tra aggiornamenti costanti e prospettive di carriera».

Una riflessione sui balneari?

«È un'opera teatrale che nel corso degli anni si è trasformata in tragedia. Chi si è dato il cambio al timone, in particolare l'attuale Governo, ha raccontato che le gare non ci sarebbero state o che avrebbero avuto effetti limitati, assicurando tutte le garanzie del mondo. Ma alla riprova dei fatti, i decreti partiti dall'estate scorsa hanno messo nero su bianco l'opposto. Le gare ci saranno e non vengono offerte garanzie sul valore delle imprese mettendo così a rischio non solo centinaia di famiglie ma un pezzo rilevante del sistema turistico minando anche i servizi offerti dal comparto, dal salvamento in poi».



“ Con 380 cooperative e 320mila soci Legacoop Romagna rappresenta un pilastro dell'economia regionale. Un romagnolo su quattro è cooperatore

A lato,
Paolo Lucchi
presidente
di Legacoop
Romagna

Facciamo il punto sulle comunità energetiche?

«Sono tre: una nel Ravennate, una nella Bassa Ravennate e la terza fra i territori di Forlì, Cesena e Rimini. Prima di un eventuale aumento valgheremo i primi risultati a fronte di un ufficio specifico gestito da Emiliano Galanti, esperto che si è specializzato su questi temi. Abbiamo varato un modello replicabile sul quale ci chiedono assistenza e lumi molti Comuni della Romagna».

Qual è il valore aggiunto della cooperazione nell'era dell'AI che trincererà l'uomo medio dietro gli schermi?

«Mettiamo al centro le persone, dando la possibilità di esprimersi. Mentre tutti rischiamo di diventare numeri di poco conto. La cooperazione, invece, fa la differenza, rendendoci soggetti protagonisti».

La forza delle cooperative tra sviluppo e tutela dei diritti

ROMAGNA

Dalle prime comunità energetiche alle startup, dall'agroalimentare alla grande distribuzione organizzata e alla cooperazione sociale, dalla parità di genere effettiva alle battaglie per i diritti e i contratti lavorativi, dalla promozione della cultura al sostegno all'editoria, dagli investimenti in sicurezza, a partire da quella informatica, all'impegno nel campo della cooperazione sociale, dalla tutela del comparto balneare messo a rischio dalla Bolkestein ai protocolli e alle intese per reperire personale e manodopera, aspetto critico in molti settori. È un impegno su più fronti quello che vede protagonista il modello cooperativo che, in un contesto economico ancora instabile - tra una crescita al rallentatore, l'annuncio dei dazi americani, le tensioni geopolitiche e l'inflazione che erode i redditi - si conferma motore di coesione sociale e innovazione.

Il lavoro fatto nei settori chiave mostra la capacità del sistema di adattarsi e incidere. L'occupazione resta la priorità: 6 cooperative su 10 indicano per il 2025 la difficoltà nel reperire personale come prima criticità. In questo senso l'accordo tra Federcoop e Randstad, che ha permesso l'inserimento di 900 lavoratori nel 2024, rappresenta una risposta strutturale, specie nei settori dell'agricoltura, della grande distribuzione e dei servizi.

Altro asse strategico è la sostenibilità. Con le prime Comunità energetiche cooperative già costituite e l'arrivo dei primi incentivi previsto per il 2025, Legacoop Romagna si conferma punto di riferimento nazionale nella transizione energetica, affiancando le imprese in percorsi innovativi e responsabili.

Nel frattempo, l'alleanza tra Legacoop e Federcoop Romagna si rafforza anche sul fronte culturale e sociale. Promozione delle differenze, certificazione di genere, borse di studio per le studentesse stem: tutti tasselli di un processo culturale che mira a una cooperazione inclusiva e moderna. Il welfare territoriale, in particolare, viene ripensato alla luce delle nuove analisi demografiche, mentre il rinnovo del contratto della cooperazione

sociale diventa occasione per riaffermare l'identità del settore.

Non manca poi lo sguardo verso il futuro: con Coopstartup, il sostegno a 36 nuovi progetti imprenditoriali e la nascita di 7 nuove cooperative dimostrano che la spinta propulsiva del movimento è viva. Così come vivo è il suo radicamento: 380 imprese associate, oltre 321mila soci e 28mila occupati fanno della cooperazione un attore primario nello sviluppo regionale.

Il ruolo centrale del sistema nel sostenere l'occupazione, guidare la transizione energetica, promuovere l'equità di genere e presidiare i settori strategici dell'economia romagnola

In questo mondo di dazi La Bce taglia ancora i tassi La locomotiva Italia frena

Istat e Mef hanno già rivisto al ribasso le stime del Pil per i prossimi due anni
E Trump attacca la Fed: «Powell troppo lento ad abbassare gli interessi»

di **Antonio Troise**
ROMA

La guerra dei dazi ha sparigliato scenari e previsioni: si naviga a vista, nel segno dell'incertezza. E mentre dall'economia reale arrivano segnali contrastanti, ieri la Bce non ha tradito le attese e ha confermato il settimo taglio consecutivo dei tassi di interesse: ancora giù di un quarto di punto, dal 2,50% al 2,25%. Come a dire che la possibile recessione dovuta allo scontro commerciale fa più paura dell'inflazione. Questi temi ieri hanno fatto da sfondo alla raffica di audizioni in Parlamento sul Documento di finanza pubblica (Dfp), l'ex Def.

LA MOSSA DELLA BCE

Parla di «incertezze eccezionali» legate al commercio internazionale la presidente dell'istituto di Francoforte, Christine Lagarde. Nonostante ciò, la decisione di tagliare il costo del denaro è motivata soprattutto dal rallentamento dell'inflazione, che «continua a rispecchiare le attese degli esperti». Tuttavia, il quadro economico non consente ancora di stabilire con certezza un percorso definito per i prossimi mesi. «È probabile che la maggiore incertezza riduca la fiducia di famiglie e imprese e che la risposta avversa e volatile dei mercati alle tensioni commerciali determini un inasprimento delle condizioni di finanziamento. Tali fattori possono gravare ulteriormente sulle prospettive economiche per l'area dell'euro».

I TIMORI DELLA FED

Di tutt'altro avviso il numero uno della Federal Reserve, Jerome Powell, che non nasconde le sue preoccupazioni per le incertezze del quadro economico dovute ai dazi: «Possono causare danni duraturi, perché stanno avviando l'economia verso una crescita più debole, una maggiore disoccupazione e un'inflazione più rapida». Parole che non sono state affatto gradite dal presidente Donald Trump, che ha minacciato il suo licenziamento: «È troppo lento nell'abbassare i tassi di interesse», ha scritto in un post, avvertendo che «la fine del mandato di Powell non avverrà mai abbastanza presto».

LA SITUAZIONE IN ITALIA

L'emergenza dazi ha dominato anche gli interventi sul Documento di finanza pubblica davanti ai deputati e senatori delle Commissioni Bilancio. Dalla Banca d'Italia all'Istat fino all'Ufficio Parlamentare di Bilancio, tutti hanno rivisto al ribasso le stime di crescita dell'economia italiana. L'Istituto di via Nazionale non va oltre lo 0,7%; l'Istat prevede una riduzione dello 0,2% nel 2025 e dello 0,3% nel 2026 «se dovessero perdurare l'incertezza e aumentare le tensioni commerciali». Cauti anche l'Ufficio parlamentare di bilancio, che condivide le previsioni del Mef (0,6% per il 2025 e 0,8% per ciascuno dei due anni successivi) per l'anno in corso, ma resta più prudente sul prossimo triennio. Un trend che avrà effetti anche sull'occupazione, con una perdita prevista di 68 mila posti di lavoro.

LA CAUTELA DI GIORGETTI

Il ministro dell'Economia non fa drammi: «L'abbassamento delle previsioni è sintomo della serietà del governo, dato l'alto livello di incertezza non solo nel lungo, ma anche nel breve termine». Fenomeni imprevedibili, «sia nel lungo sia nel breve periodo», rendono complesso elaborare stime affidabili. Giorgetti è comunque convinto che «sembra prospettare uno scenario meno avverso rispetto a quello messo in conto nelle previsioni ufficiali, più favorevole sia in termini di possibile esito finale della struttura dei dazi a livello internazionale, sia per variabili esogene (quali i prezzi dell'energia e i tassi d'interesse) che condizionano la crescita». Il ministro ha inoltre assicurato che già quest'anno il governo riuscirà a raggiungere l'obiettivo del 2% del Pil per le spese della difesa. Tuttavia, Bankitalia avverte: tale aumento dovrà essere finanziato con interventi strutturali, «attraverso risparmi su altre voci di spesa o aumenti delle entrate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UFFICIO PARLAMENTARE

Per colpa delle tariffe e dell'incertezza, rischiamo di perdere oltre 68mila posti di lavoro



Giancarlo Giorgetti, 58 anni

Shein e Temu

«PREZZI PIÙ ALTI NEGLI USA»



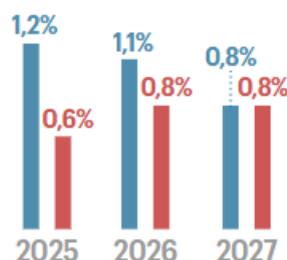
Chris Xu
Ad di Shein

Shein e Temu replicano alla guerra dei dazi targata Donald Trump e aumentano i prezzi per la clientela americana a partire dalla prossima settimana, di un'entità ancora sconosciuta. L'annuncio fatto in comunicati separati, ma pressoché identici, ha dato slancio alle due piattaforme cinesi di e-commerce. Shein, che ha sede a Singapore, ha registrato a marzo una delle migliori crescite delle vendite Usa negli ultimi 12 mesi

L'economia reale

Dimezzate le stime sul Pil

■ Piano strutturale di bilancio (settembre '24)
■ Def (aprile '25)



Impatto negativo sulla crescita economica **DAZI**

-0,2% sul 2025
-0,3% sul 2026



Il viaggio in Cina

«QUI PER INVESTIRE»



Jensen Huang
Ad di Nvidia

Jensen Huang, il numero uno di Nvidia, ha incontrato ieri a Pechino il vicepremier He Lifeng, dicendogli di «considerare favorevolmente il potenziale dell'economia cinese» e di essere «disposto a continuare a investire a fondo» nel Paese. Huang ha anche affermato di voler svolgere «un ruolo positivo nella promozione della cooperazione commerciale tra Stati Uniti e Cina».

Mps, ok dei soci all'aumento di capitale Ora l'Ops per Mediobanca è più vicina

L'86,5% ha votato a favore dell'operazione finalizzata all'offerta che si dovrebbe concludere entro settembre

di **Andrea Ropa**
MILANO

I soci del Monte hanno detto sì. L'86,5% di loro, infatti, ha votato ieri in assemblea a favore dell'aumento di capitale voluto dall'ad Luigi Lovaglio per sostenere l'Ops su Mediobanca. «Il set di risultati che abbiamo raggiunto – ha sottolineato il manager – mostra che la nostra banca è più che pronta per guidare un nuovo processo di sviluppo industriale che, unendo le forze con Mediobanca, può creare valore da subito a vantaggio di tutti gli azionisti». Fra questi si è consolidato il gruppo Caltagirone, che ha arrotondato dall'8% al 9,96% la sua quota in Mps, divenendo il secondo azionista alle spalle del Mef (11,73%) e scavalcando Delfin, ferma al 9,86%. Assieme ai primi tre soci di Montepaschi, hanno votato a favore dell'Ops Banco Bpm (5%), Anima (4%), Enasarco (3%), Enpam (2%), le Fondazioni (1,5%) e i fondi Norges Bank, Amundi, Pimco, Vanguard (ma non Blackrock), convinti della validità dell'operazione, sostenuta del 63,6% del capitale e bocciata solo dall'8,7%.

L'esito della votazione è stato accolto con un applauso dei soci: «È un momento importante per chi ci ha creduto e l'ha portato avanti», ha commentato il presidente Nicola Maione, mentre Lovaglio ha parlato di «ulteriore spinta di fiducia» da parte degli investitori, che hanno compreso la «valenza industriale» del progetto. «Chiediamo loro di sostenere un'opportunità di trasformazione che offre valore a lungo termine attraverso la crescita e rendimenti finanziari interessanti» ha aggiunto l'ad, che si è detto sicuro del successo dell'Ops e ha ribadito che Me-

L'AD LUIGI LOVALGIO

**«Opportunità che offre valore a lungo termine
Siamo più che pronti per guidare un nuovo processo di sviluppo»**



Sopra, l'ad di Montepaschi Luigi Lovaglio (a sinistra) e il presidente Nicola Maione. Sotto, a sinistra, Ernesto Fürstenberg, presidente di Banca Ifis, e l'ad Frederik Geertman



diobanca è «il partner ideale» per creare «il terzo operatore nazionale» del credito, un polo con una accresciuta «capacità di investimenti grazie alla dimensione, con una capacità di servire meglio famiglie e imprese».

Con il via libera dell'assemblea inizia il secondo tempo della partita su Mediobanca. Siena prevede che l'Ops possa partire a «giugno-luglio», una volta ottenute tutte le autorizzazioni e conferma l'obiettivo di conseguire almeno il 66,67% del capitale di Piazzetta Cuccia, ma ritiene che «gli obiettivi strategici» dell'offerta «saranno realizzabili»

anche con una quota superiore al 51%. Nelle risposte scritte ai soci, Mps afferma di non avere «notizia di offerte alternative», continua a ritenere la sua proposta «adeguata» ed esclude l'esistenza di un «accordo» con Caltagirone per spartire la quota in Generali. Lovaglio ha spiegato di aver prospettato l'operazione al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, la prima volta nel dicembre 2022. Poi a novembre scorso, dopo l'affondo di Unicredit sul Banco, l'accelerazione, perché «non potevamo stare lì ad aspettare che qualcosa accadesse».

Qualcosa, invece, accade su un

altro tavolo del risiko bancario italiano. Ieri, infatti, l'assemblea di Banca Ifis ha approvato l'aumento di capitale a servizio dell'Ops su illimity Bank, per la quale sono previste sinergie a regime per circa 75 milioni prima delle imposte per anno, delle quali il 50% conseguibile a partire dal 2026 e il 100% dal 2027. Le sinergie sarebbero realizzabili, sebbene in misura ridotta, anche in assenza di una fusione, ma l'obiettivo è quello di arrivare a un'integrazione, che Banca Ifis stima «efficace nel 2026 o, al più tardi, entro il primo semestre del 2027». Ora si attende il prospetto informativo sull'operazione, con l'offerta che si dovrebbe tenere tra giugno e luglio, per concludere il tutto entro settembre.

Oltre al via libera all'aumento di capitale per l'operazione su illimity Bank, i soci di Banca Ifis ha rinnovato il consiglio di amministrazione e ampliato da 13 a 14 il numero dei componenti, con il 57% di rappresentanza femminile. Frederik Geertman resta amministratore delegato, mentre Rosalba Benedetto, direttore Comunicazione, marketing, public affairs e sostenibilità, diventa vice presidente ed entra nel board con Chiara Paolino. L'assemblea straordinaria e ordinaria di Banca Ifis ha anche approvato il bilancio d'esercizio 2024 e la distribuzione di un saldo di dividendo di 0,92 euro per azione. «Questa assemblea – ha commentato il presidente Ernesto Fürstenberg – chiude un triennio in cui abbiamo completato con successo il Piano Industriale Does, superando gli obiettivi economico-finanziari con 463 milioni di utile netto cumulato e 295 milioni distribuiti in dividendi. Grazie a questi risultati possiamo guardare al futuro con forte ottimismo, abbracciando le sfide che abbiamo davanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCA IFIS

**Luce verde dell'assemblea alla ricapitalizzazione per l'Ops su illimity
Geertman resta ad**

Rallenta la crescita dei ricavi

Export record nei distretti industriali: 163,4 miliardi

MILANO

I **distretti** industriali mettono a segno nuovi record sul fronte dell'export e saldo commerciale, nonostante un rallentamento della crescita del fatturato. All'orizzonte però ci sono i timori per gli impatti dei dazi decisi dagli Stati Uniti. È questo il quadro che emerge dalla diciassettesima edizione del rapporto economia e finanza dei distretti industriali, realizzato dal research department di Intesa Sanpaolo. Il 2024 si è chiuso con un nuovo record per l'export a quota 163,4 miliardi, con un incremento dello 0,9%. Il contemporaneo calo dell'import dell'1,9%, dopo il -9,3% del 2023, ha spinto l'avanzo commerciale oltre la soglia dei 100 miliardi, una cifra mai toccata prima. In questo contesto si è messa in evidenza la filiera agro-alimentare, che sta conoscendo una crescita ininterrotta sui mercati esteri e che nel 2024 ha registrato un aumento dell'export a prezzi correnti del 7,1%. Anche le altre filiere distrettuali hanno mostrato una buona competitività sui mercati internazionali. Negli ultimi anni, infatti, l'export si è portato su livelli storicamente elevati nei distretti della meccanica, della filiera dei metalli, dei beni di consumo della moda e dei prodotti e materiali da costruzione.

Nel 2024, tra i primi mercati per crescita in valore dell'export dei distretti c'erano Turchia, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Vietnam, Messico, Brasile, India. Ciò dimostra la capacità delle imprese distrettuali di ampliare il proprio raggio d'azione: la distanza media percorsa dall'export è passata da 3.150 a 3.434 chilometri. L'analisi dei bilanci di 22.700 imprese distrettuali evidenzia come, dopo il balzo del biennio 2021-2022, il fatturato nel 2023 si è stabilizzato su circa 344 miliardi di euro, con una lieve flessione dello 0,5%. La stima per il 2024, inoltre, vede una frenata del fatturato del 3,5%, mentre le prospettive per quest'anno sono condizionate dall'esito delle «tensioni commerciali in corso».

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 17.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff. % lordo	Rend. eff. % netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.05.25	IT0005595605	99,854	7011	---	---
30.05.25	IT0005624447	99,780	2433	2,18	1,83
13.06.25	IT0005599474	99,828	6940	1,23	0,79
14.07.25	IT0005603342	99,728	4638	1,21	0,79
31.07.25	IT0005633786	99,424	10200	2,14	1,82
14.08.25	IT0005610297	99,353	1321	2,10	1,72
12.09.25	IT0005611659	99,216	1252	2,03	1,67
30.09.25	IT0005643009	99,087	5639	2,10	1,81
14.10.25	IT0005617367	99,041	3813	2,03	1,67
14.11.25	IT0005621401	98,880	3087	2,02	1,68
12.12.25	IT0005627853	98,704	3253	2,06	1,75
14.01.26	IT0005631533	98,580	3043	1,98	1,66
13.02.26	IT0005635351	98,394	1530	2,01	1,72
13.03.26	IT0005640666	98,244	26665	2,01	1,71
14.04.26	IT0005645509	98,111	22350	1,97	1,70

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 17.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff. % lordo	Rend. eff. % netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,35	IT0005331878	1,50	100,326	805	2,14	1,77
15.04.26 +0,30	IT0005428617	1,40	100,363	888	2,15	1,82
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,530	2127	2,56	2,11
15.04.29 +0,45	IT0005451361	1,47	100,780	4797	2,66	2,30
15.10.30 +0,75	IT0005491290	1,52	100,370	7719	2,90	2,52
15.10.31 +1,15	IT0005545982	1,73	101,190	912	3,07	2,65
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	100,820	3573	3,15	2,74
15.04.33 +1,00	IT0005620660	1,70	100,410	13401	3,27	2,85

Buoni Tesoro Poliennali

15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,955	1832	0,00	0,00
01.06.2025	IT0005090318	0,75	99,928	12056	2,11	1,93
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,938	2450	2,18	1,94
15.08.2025	IT0005489298	0,60	98,708	1550	2,09	1,93
29.09.2025	IT000557084	1,80	100,630	20695	2,11	1,66
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,312	752	1,91	1,60
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,051	2820	1,91	1,66
15.01.2026	IT0005514473	1,75	101,031	3101	2,06	1,83
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,854	1725	2,07	1,85
01.02.2026	IT0005419848	0,25	98,867	3515	1,97	1,90
01.03.2026	IT00046444735	2,25	102,106	3049	2,01	1,45
01.04.2026	IT0005437147	---	98,197	11485	1,95	1,94
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,711	1957	2,03	1,56
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,700	1391	1,88	1,68
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,270	1063	1,89	1,62
01.08.2026	IT0005454341	---	97,100	11055	1,84	1,89
28.08.2026	IT0005507328	1,55	101,510	715	1,97	1,59
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,550	561	1,99	1,51
01.11.2026	IT0005108857	3,63	108,040	1089	1,87	1,00
01.12.2026	IT0005210620	0,63	99,010	2304	1,89	1,73
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,290	662	1,87	1,75
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,700	572	2,00	1,62
25.02.2027	IT0005633794	1,28	101,000	413	2,00	1,68
01.04.2027	IT0005488452	0,55	98,440	923	1,93	1,79
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,590	2761	1,92	1,63
15.07.2027	IT0005599904	1,73	103,050	200	2,05	1,63
01.08.2027	IT0005217405	1,03	100,180	1235	1,98	1,71
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,870	2327	1,87	1,75
15.10.2027	IT0005622128	1,35	101,450	2827	2,11	1,77
01.11.2027	IT00051174611	3,25	110,920	116	2,04	1,28
01.12.2027	IT0005500068	1,33	101,410	905	2,10	1,76
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,810	4960	2,08	1,82
15.03.2028	IT0005439690	0,13	94,750	10885	2,14	2,10
01.04.2028	IT0005521981	1,70	103,490	4372	2,17	1,74
15.06.2028	IT0005410323	0,48	101,720	1305	2,16	1,81
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,770	10301	2,19	2,11
01.08.2028	IT0005548215	1,90	104,800	236	2,28	1,82
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,970	729	2,28	1,71
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,880	2112	2,26	1,91
01.05.2029	IT0005566408	2,05	106,100	215	2,41	1,89
15.02.2029	IT0005467482	0,73	93,120	2916	2,36	2,28
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101,360	12909	2,47	2,12
01.07.2029	IT0005584849	1,68	103,310	4424	2,53	2,11
01.08.2029	IT0005365165	1,50	102,230	2217	2,46	2,09
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,770	4911	2,59	2,21
01.11.2029	IT00051278511	2,63	111,760	917	2,50	1,87
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,500	221	2,60	2,13
01.03.2030	IT0005024234	1,75	104,250	3087	2,58	2,14
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,130	2702	2,64	2,46
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,600	2070	2,75	2,27
01.07.2030	IT0005637399	0,88	100,500	9710	2,78	2,41
01.08.2030	IT0005409396	0,48	91,200	1915	2,75	2,62
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,870	3001	2,85	2,44
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,000	3272	2,83	2,61
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,210	1850	2,91	2,48
01.04.2031	IT0005422881	0,45	88,270	3304	2,90	2,78
01.05.2031	IT00051444278	3,00	117,230	563	2,88	2,19
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,630	1151	3,01	2,57
01.08.2031	IT0005436693	0,30	86,600	7037	2,98	2,89
15.11.2031	IT0005619546	1,58	100,500	13628	3,08	2,68
01.12.2031	IT0005449969	0,48	87,690	1184	3,04	2,91
01.03.2032	IT0005094088	0,83	91,340	3006	3,08	2,86
01.06.2032	IT0005466013	0,48	86,390	3220	3,12	2,98
01.12.2032	IT0005494235	1,25	95,400	8566	3,21	2,86
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,140	785	3,26	2,60
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,990	2005	3,28	2,75
01.09.2033	IT0005240350	1,23	93,890	8027	3,32	2,99
01.11.2033	IT0005544882	2,18	107,330	2008	3,38	2,85
01.03.2034	IT0005560948	2,10	105,990	590	3,44	2,92
01.07.2034	IT0005584856	1,93	102,980	3386	3,49	3,01
01.08.2034	IT0005353517	2,50	112,340	930	3,46	2,87
01.02.2035	IT0005607970	1,91	102,490	1198	3,57	3,09
01.03.2035	IT0005358806	1,68	98,680	17309	3,54	3,11
01.08.2035	IT0005615980	1,83	100,360	33876	3,64	3,17
01.03.2036	IT0005402117	0,73	80,500	5215	3,67	3,46
01.05.2036	IT0005177909	1,13	86,940	6444	3,70	3,38
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,010	32548	3,71	3,21
01.03.2037	IT0005433195	0,48	73,580	9624	3,76	3,61
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,130	12410	3,87	3,44
01.05.2038	IT0005321325	1,48	90,720	5000	3,88	3,48
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,640	4598	3,96	3,37
01.10.2039	IT0005582421	2,08	101,940	21460	4,01	3,48
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,360	9010	4,00	3,58
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,290	4645	4,04	3,45
01.10.2040	IT0005635583	1,93	97,590	16489	4,10	3,60
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,100	11087	4,06	3,79
01.09.2043	IT0005530032	2,23	103,850	11856	4,19	3,63
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,130	5458	4,17	3,60
01.09.2046	IT0005083057	1,63	86,890	4658	4,22	3,77
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,010	11342	4,21	3,81
01.05.2048	IT0005271017	1,73	88,640	13329	4,27	3,79
01.09.2049	IT0005263111	1,91	94,040	8094	4,29	3,77
01.09.2050	IT0005398406	1,23	72,340	14432	4,28	3,90
01.09.2051	IT0005425233	0,85	60,710	27242	4,21	3,91
01.05.2052	IT0005480580	1,08	66,250	13821	4,29	3,93
01.10.2053	IT0005534141	2,75	102,060	39896	4,42	3,85
01.10.2054	IT0005611741	2,15	98,240	78758	4,45	3,90
01.03.2067	IT0005217390	1,40	71,280	16329	4,32	3,87
01.03.2072	IT0005441883	1,08	59,520	27826	4,14	3,74

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425261	0,30	94,840	3513	2,35	2,24
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,090	3272	2,83	2,65
16.11.2033	IT0005466351	0,38	85,060	1526	3,52	3,31
27.04.2037	IT0005442097	0,38	77,090	1822	4,03	3,80

Buoni Tesoro Poliennali - Green

30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,160	622	2,97	2,48
30.04.2035	IT0005508590	2,00	104,360	2309		

Tassi

TASSI BCE

Operazioni su iniziativa controparti	Data	Tasso	operazione	mid	euro
Tasso di rifin. marginale	2,45	23.04.25			
Tasso di deposito	2,25	23.04.25			
Main refinancing rate	2,40	23.04.25			
Operazioni di mercato aperto					
Pronti/termine settimanale					
7gg	0,00	16.04.25	12		
7gg	0,00	09.04.25	9		
Pronti/termine mensile					
91gg	0,00	26.03.25	8		
91gg	0,00	26.02.25	3		
91gg	0,00	29.01.25	4		

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (16/04/25)	2,4180
Austria Aus (17/04/25)	4,0900
Corea Can (16/04/25)	2,7600
Sarona Swiss (15/04/25)	0,1744
Softa Usa (16/04/25)	4,3100
Softa UK (16/04/25)	4,6585
Tonar Jpn (17/04/25)	0,4760

EURIBOR Tassi del 17.04 - Valore 23.04

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	2,307	2,339
1 m	2,134	2,164
3 m	2,183	2,213
6 m	2,154	2,184
1 a	2,104	2,133

Media 5 mese Marzo

Scad.	Tasso
1 m	2,415
3 m	2,456
6 m	2,388
1 a	2,407

IRS Tassi del 17.04

Scadenza	Desuro	Lettera
1Y/6M	1,96	1,99
2Y/6M	1,89	1,98
3Y/6M	1,94	1,99
4Y/6M	2,07	2,07
5Y/6M	2,15	2,18
6Y/6M	2,23	2,24
7Y/6M	2,30	2,32
8Y/6M	2,37	2,37
9Y/6M	2,42	2,45
10Y/6M	2,46	2,50
11Y/6M	2,52	2,52
12Y/6M	2,54	2,56
13Y/6M	2,59	2,64
20Y/6M	2,58	2,61
25Y/6M	2,53	2,53
30Y/6M	2,45	2,48
40Y/6M	2,38	2,39
50Y/6M	2,30	2,31

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 17.04	Euro	Var. % N. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco CFA	655,9570	---	577,4270
Eritrea Nakfa	17,4717	9,35	15,3800
Etiopia Birr	151,1485	13,77	133,0573
Gambia Dalasi	80,9700	11,51	71,2800
Ghana Cedi	17,5719	15,05	15,4687
Gibuti Franc	201,8910	9,35	177,7210
Guinea Franco	9785,6676	9,50	8614,1460
Kenya Scellino	147,2681	9,66	129,6374
Liberia Dollaro	226,5638	18,19	199,4400
Mozambico Escudo	1817,3728	13,71	1599,8000
Nigeria Naira	3246,3873	9,74	2867,7353
Rep. D. Congo Franco	1608,2615	12,05	1415,8112
Senegal Franco	16,4939	7,89	14,5197
Somalia Scellino	649,2240	9,31	571,5000
Sudan Sterlina	682,1881	9,35	600,5186
Tanzania Scellino	4163,5400	9,06	3665,1100
Africa del Sud			
Angola Kwanzas	1043,0650	9,24	918,1910
Botswana Pula	15,4660	8,14	10,0725
Burundi Franc	3330,8980	9,99	2932,0500
Lesotho Loti	21,2927	9,04	18,8316
Malawi Kwacha	1949,0908	9,34	1733,3544
Mozambico Escudo	725,6000	9,66	633,8700
Namibia Dollaro	21,2927	9,04	18,8316
Tanzania Scellino	3045,7324	21,01	2681,1025
Africa Insulare			
Cape Verde Escudo	110,2450	---	97,0640
Comore Franco	491,9678	---	433,0702
Madagascar Ariary	5149,8000	5,64	4533,3300
Maritimo Rupia	51,2610	4,97	45,1241
Saint Elena Sterlina	0,8587	3,56	1,3229
Africa Mediterranea			
Egitto Dollaro	150,5575	6,86	132,5730
Libano Lira	54,0578	0,82	51,1072
Libia Dollaro	4,2128	21,89	5,4769
Marocco Dirham	10,5410	0,26	9,2790
Tunisia Dollaro	3,3981	2,72	2,9913
Asia			
Al Saudia Riyal	4,2600	9,35	3,7500
Alghazn Afghani	81,7594	11,72	71,9713
Armenia Dram	44,4400	7,97	39,12500
Azerbaijan Manat	1,9312	9,35	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4270	9,21	0,3760
Banglad. Taka	138,5020	11,17	122,0000
Bhutan Ngultrum	97,0185	9,09	85,4636
Brunee Dollaro	1,4905	5,23	1,3121
Cambogia Riel Kam.	4552,1800	8,83	4007,2000
Corea Nord Won	2,4992	9,35	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1720	9,35	3,6725
Georgia Lari	3,1224	7,03	2,7486
Giordania Dinaro	0,8054	9,34	0,7090
Hong Kong Dollaro	785551,0000	16,61	691506,0000
Indo Dollaro	1488,1400	9,35	1310,0000
Iran Rial	584,8000	9,14	523,5900
Kazakistan Tenge	99,0873	9,64	87,2335
Kirghizistan Som	0,3484	8,84	0,3067
Kuwait Dinaro	23208,0000	8,70	20430,0000
Laos Kip	101672,0000	9,35	89200,0000
Libano Lira	101672,0000	9,35	89200,0000
Macao Pataca	9,0861	9,31	7,9964

Dati al 17.04	Euro	Var. % N. anno	Dollari
Medio Oriente			
Giordania Dinaro	17,5058	9,28	15,4100
Israele Sheqel	4028,7500	13,45	3555,3400
Yemen Riyal	2385,6000	9,35	2100,0000
Asia Pacifica			
Nepal Rupia	155,2296	9,09	136,6500
Oman Rial	0,4368	9,34	0,3945
Pakistan Rupia	318,7134	10,18	280,5574
Qatar Riyal	4,1250	9,35	3,6400
Singapore Dollaro	13700,1400	---	12060,0000
Sri Lanka Rupia	338,3325	11,40	298,7082
Taiwan Dollaro	12,2371	8,58	10,8601
Tailandia Baht	36,8878	8,34	32,4885
Turkmenistan Manat	1,9740	9,34	1,7500
Uzbekistan Som	1474,3500	10,09	12981,8200
Vietnam Dong	2937,0000	10,95	2581,0000
Yemen Rial	278,6000	7,50	245,2500
Centro America			
Antigua Dollaro	3,0672	9,35	2,7000
Aruba Florino	2,0334	9,35	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1360	9,35	1,0000
Belize Dollaro	2,2720	9,35	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1360	9,35	1,0000
Cayman Dollaro	0,9315	9,34	0,8200
Costa Rica Colon	570,9763	7,91	502,4200
Cuba Peso	27,2640	9,35	24,0000
El Salvador Colon	9,9400	9,35	8,7500
Guatemala Quetzal	178,4298	11,09	157,9408
Guatemala Quetzal	8,7502	9,26	7,7027
Haiti Gourde	148,1689	9,36	130,4307
Honduras Lempira	29,4214	11,57	25,8991
Nicaragua Cordoba Oro	41,8093	9,26	36,8040
Panama Balboa	1,1360	9,35	1,0000
Rep. Dominicana Dollaro	67,8050	6,81	59,8875
Turkey Lira	7,6490	9,17	6,7773
Europa			
Albania Lek	99,2600	1,21	87,3800
Bosnia Marco Conv.	1,9558	---	1,7127
Giordania Sterlina	0,8587	3,56	1,3229
Paesi Bassi Euro	61,4517	0,82	54,9848
Moldavia Lei	19,5802	2,58	17,2361
Serbia Dinaro	117,0955	0,25	103,9770
Ucraina Hryvnia	47,0043	7,60	41,3825
Oceania			
Fiji Dollaro	2,6043	6,76	0,4362
Nova Guinea Kina	4,6711	11,10	2,4342
Pol. Francese Franco CFP	119,3317	---	105,0500
Salomone Dollaro	9,4904	7,52	8,2197
Samoa Tala	3,1489	7,14	2,7719
Tonga Pa Anga	2,7035	7,32	0,4022
Vanuatu Vatu	137,6200	6,76	121,1400
Sud America			
Argentina Peso	1282,7540	20,73	1137,9877
Bolivia Boliviano	7,8498	9,35	6,9100
Cile Peso	1100,5700	6,46	968,8100
Colombia Peso	4882,8100	6,89	4307,0500
Falkland Sterlina	0,8587	3,56	1,3228
Guayana Dollaro	237,6739	9,35	206,2000
Paraguay Guaranì	9103,7700	11,90	8013,8800
Perù Nuovo Sol	4,2340	8,41	3,7271
Suriname Dollaro	41,9830	14,55	36,9570
Uruguay Peso	47,8575	5,26	42,1281

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcoli sui tassi benchmark dell'area Euro

Calcoli	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1er	1,82	1,94	1,85	1,75	1,84	2,06	2,27	2,50	2,90
Un mese fa	2,07	2,15	2,07	2,18	2,19	2,46	2,57	2,80	3,10
Un anno fa	3,66	3,58	3,39	2,95	2,65	2,48	2,40	2,47	2,60

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcoli sui tassi benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,79	-1,63	-1,83	-1,83	-1,90	-1,84	-1,91	-1,88	-1,87
Giappone	2,84	2,74	2,12	1,76	1,60	1,56	1,47	1,35	0,43
Regno Unito	-1,89	-1,78	-1,93	-1,95	-1,76	-1,83	-1,73	-1,84	-1,08

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Estr. Comp. Euro	Termi Soft Euro	Termi Hard Euro	Termi Soft Jpy	Saron Comp. Jpy	Termi Soft Cny	Termi Hard Cny	Termi Soft Hk	Termi Hard Hk	Termi Soft Inr	Termi Hard Inr
0/N	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
1w	2,41805	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
1m	2,41886	4,31859	4,39490	0,47938	0,25540	2,20000	4,55000	2,29800	5,99000	3,58212	3,76000
3m	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
6m	2,62749	4,27238	4,25360	0,48750	0,37480	2,17000	4,61000	2,30000	5,34000	3,85596	3,67000
1a	2,88264	4,12518	4,12390	0,52219	0,57540	2,23300	4,66000	2,37100	5,02000	3,90000	3,54000
12m	3,33599	3,85924	3,59420	---	---	---	---	---	---	---	---

Paese	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Malaysia	5,0069	---	---	---	---	---	---	---	---
Messico	22,6247	-0,436	4,99	---	---	---	---	---	---
N. Zelanda	1,9118	-0,627	3,16	---	---	---	---	---	---
Norvegia	11,9655	-0,886	1,45	---	---	---	---	---	---
Polonia	4,2743	-0,443	-0,02	---	---	---	---	---	---
Rep. Ceca	25,0090	0,056	-0,70	---	---	---	---	---	---
Rep. Pop. Cina	8,2900	-0,074	9,32	---	---	---	---	---	---
Romania	4,9776	-0,004	0,07	---	---	---	---	---	---
Russia	---	---	---	---	---	---	---	---	---
Singapore	5,91	---	---	---	---	---	---	---	---
Sud Corea	1609,1200	-0,048	5,02	---	---	---	---	---	---
Sudafrica	27	21,2927	-0,059	9,04	---	---	---	---	---
Svezia	101,0278	-1,140	-3,						